



Servizio studi del Senato

# Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 23

## CONSIGLIO ECOFIN DEL 12 MARZO 2019

*Il [12 marzo 2019](#) si è svolto il Consiglio dell'Unione europea sui temi di economia e finanza ("Consiglio ECOFIN").*

*Nell'ambito della riunione sono state incluse 10 giurisdizioni nella lista dei soggetti non cooperativi a fini fiscali.*

*Il Consiglio ha poi discusso misure volte a migliorare il contesto imprenditoriale per i prodotti soggetti ad accisa, in particolare l'alcol e le bevande alcoliche, con l'obiettivo di accrescere la concorrenza e ridurre gli oneri amministrativi per le imprese.*

*Oggetto del confronto è stata anche l'imposta sui servizi digitali, in merito alla quale, nonostante il sostegno al testo da parte di numerosi Stati membri, alcune delegazioni mantengono riserve su aspetti specifici della proposta od obiezioni più generali.*

*Si è inoltre discusso della questione relativa alla sede del segretariato del costituendo comitato per gli investimenti di InvestEU.*

*La Commissione europea ha presentato una panoramica delle relazioni per Paese e degli esami approfonditi nel quadro della procedura per gli squilibri macroeconomici.*

*Infine, il Consiglio ha approvato le norme di attuazione relative al regime IVA per il commercio elettronico adottato nel dicembre 2017.*

### **Il Consiglio ECOFIN**

Il **12 marzo u.s.** si è svolto a Bruxelles il [Consiglio dell'Unione europea sui temi di economia e finanza](#) ("Consiglio ECOFIN").

### **Lista Ue delle giurisdizioni non cooperative in ambito fiscale**

I lavori sulla lista delle giurisdizioni non cooperative a livello fiscale sono iniziati nel 2016 in seno al [gruppo del Consiglio responsabile dell'attuazione di un codice di condotta europeo in materia di tassazione delle imprese](#). Nel novembre 2016 il Consiglio ha raggiunto un accordo sul processo da seguire e ha stabilito i criteri per il vaglio delle giurisdizioni di Paesi terzi. Tali criteri fanno riferimento a *standard* di trasparenza fiscale e di imposizione equa, nonché al fatto che una giurisdizione fiscale si trovi nella fase di attuazione delle norme minime dell'OCSE contro l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili ("*tax base erosion and profit shifting*", BEPS).

Su tale base il Consiglio ha **approvato e pubblicato nel dicembre 2017 la [lista Ue delle giurisdizioni non cooperative in materia fiscale](#)**. La lista è uno strumento volto a contribuire agli sforzi messi in atto per impedire l'elusione fiscale da parte delle società e promuovere la buona *governance* in materia fiscale a livello mondiale.

Il Consiglio ECOFIN del dicembre 2017 ha inoltre convenuto di proseguire il processo e raccomandato agli Stati membri misure "di difesa" per quanto riguarda le giurisdizioni inserite nella lista.

La maggior parte degli impegni assunti dalle giurisdizioni di Paesi terzi aveva come termine la fine del 2018 e la loro attuazione nell'ordinamento nazionale è stata monitorata a livello tecnico dal gruppo "Codice di condotta in materia di tassazione delle imprese" fino all'inizio del 2019.

Sulla base dei risultati del monitoraggio, il Consiglio ha incluso 10 giurisdizioni nella [lista dei soggetti non cooperativi a fini fiscali](#).

Nella lista erano già incluse 5 giurisdizioni: le isole **Samoa americane, Guam, Samoa, Trinidad e Tobago e le Isole Vergini degli Stati Uniti**. A seguito del Consiglio "ECOFIN" sono stati inclusi: **Aruba, Barbados, Belize, Bermuda, Dominica, Figi, Isole Marshall, Oman, Emirati arabi uniti e Vanuatu**. Tali giurisdizioni non hanno attuato, entro il termine stabilito, gli impegni di cooperazione assunti nei confronti dell'Ue.

Ad altre **11 giurisdizioni con impegni in sospeso** è stata concessa la **proroga** del termine per varare le riforme necessarie e rispettare gli impegni assunti.

I lavori sulla lista delle giurisdizioni non cooperative rappresentano un processo dinamico. [Il Consiglio ha dichiarato](#) che, nei prossimi anni, continuerà a riesaminare e ad aggiornare periodicamente la lista, tenendo conto dell'evoluzione dei termini per le giurisdizioni che rispettano gli impegni e dei criteri di inserimento utilizzati dall'Ue per redigere la lista.

## **Armonizzazione delle accise sull'alcol e sulle bevande alcoliche**

Il Consiglio ha discusso misure volte a migliorare **il contesto imprenditoriale per i prodotti soggetti ad accisa**, in particolare l'alcol e le bevande alcoliche, con l'obiettivo di accrescere la concorrenza e ridurre gli oneri amministrativi per le imprese. Le "accise" sono imposte indirette sulla produzione o sul consumo di determinati beni, quali alcol, tabacco ed energia. Si tratta nella maggior parte dei casi di beni caratterizzati da una domanda di mercato consistente e rigida rispetto alle variazioni del prezzo. Le entrate generate da queste imposte costituiscono una componente significativa dei bilanci degli Stati membri. Dal 1992 i paesi dell'UE hanno stabilito norme comuni al fine di garantire che le accise siano applicate nello stesso modo e agli stessi prodotti in tutta l'UE.

Sono state oggetto di esame le seguenti **proposte**:

- la direttiva relativa al regime generale delle accise ([2008/118/CE](#));
- il regolamento relativo alla cooperazione amministrativa per quanto riguarda il contenuto del registro elettronico ([COM \(18\) 349](#));
- la direttiva relativa alle strutture delle accise sull'alcol e sulle bevande alcoliche ([Direttiva 92/83/CEE](#)).

Pur essendo stati compiuti notevoli progressi sull'esame di questi atti, restano ancora **questioni aperte** che saranno affrontate nel Consiglio ECOFIN del 17 maggio p.v.

## Imposta sui servizi digitali

Il Consiglio ha preso atto dei **progressi raggiunti nei negoziati relativi all'imposta sui servizi digitali**, tema affrontato da ultimo nel Consiglio ECOFIN del 4 dicembre 2018, sulla base di un **nuovo testo di compromesso** che fissa un campo di applicazione **limitato ai servizi pubblicitari digitali**.

Dalle discussioni è emerso che, nonostante l'ampio sostegno al testo da parte di numerosi Stati membri, **alcune delegazioni mantengono riserve** su alcuni aspetti specifici della proposta o obiezioni più generali.

Parallelamente la presidenza porterà avanti i lavori sulla posizione dell'UE nelle discussioni a livello internazionale in materia di imposta sul digitale, soprattutto in vista della relazione dell'OCSE sul tema che dovrebbe essere presentata entro la prima metà del 2020.

## InvestEU

Il Consiglio si è **limitato a discutere della sede del segretariato del comitato per gli investimenti di InvestEU**, che potrebbe essere istituita presso la Commissione europea ovvero presso la Banca europea per gli investimenti. **Non è stata tuttavia raggiunta alcuna conclusione**. La presidenza ha incoraggiato le due istituzioni a dialogare per risolvere la questione concentrandosi sull'efficienza, la trasparenza e la qualità dei risultati.

Il programma InvestEU rappresenta una delle proposte legislative di attuazione del nuovo [Quadro finanziario pluriennale 2021-2027](#) più rilevanti. È costituito da una proposta di regolamento ([COM \(2018\) 439](#)) che mira a fornire una garanzia dell'UE sugli investimenti che mobilitano finanziamenti pubblici e privati sotto forma di prestiti, garanzie, partecipazioni o altri strumenti di mercato, nonché sostegno a investimenti strategici nell'attività di ricerca e sviluppo. InvestEU dovrebbe riunire in un unico programma i 14 diversi strumenti finanziari attualmente disponibili a sostegno degli investimenti nell'UE e, con una dotazione di bilancio pari a 15,2 miliardi di euro, dovrebbe, nelle intenzioni della Commissione, mobilitare più di 650 miliardi di investimenti aggiuntivi nell'intero territorio dell'Unione. InvestEU si basa sull'esperienza del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), istituito nel luglio 2015 al fine di promuovere gli investimenti e stimolare la crescita economica e l'occupazione nell'UE. Il partner principale sarà il Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI), che ha attuato e gestito il FEIS. Avranno inoltre accesso diretto alla garanzia dell'UE le banche di promozione nazionali e gli istituti finanziari internazionali attivi in Europa. Gli Stati membri potranno convogliare nel Fondo InvestEU parte dei fondi loro assegnati nel quadro della politica di coesione, integrando quanto previsto dalla garanzia dell'UE.

Il 20 febbraio gli ambasciatori presso l'UE hanno approvato la [posizione del Consiglio sulla proposta della Commissione relativa al programma InvestEU](#). Su tale base la presidenza ha avviato i negoziati con il Parlamento europeo. Un primo trilatero si è tenuto il 4 marzo.

## Semestre europeo

In merito al [Semestre europeo](#), la Commissione europea ha presentato **una panoramica delle relazioni per Paese e degli esami approfonditi nel quadro della procedura per gli squilibri macroeconomici pubblicati il 27 febbraio**. I ministri hanno esaminato l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per Paese per quanto riguarda gli investimenti. Si ricorda che **l'Italia rientra tra i paesi che presentano "squilibri eccessivi"** (insieme a Cipro e alla Grecia). La relazione Paese per l'Italia ([SWD\(2019\) 1011 final](#) - si veda la [Nota breve n. 6](#) del Servizio del bilancio e del

Servizio studi del Senato per una sintesi) segnala che si sono compiuti **progressi limitati nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche del 2018**. Per quanto riguarda gli **investimenti**, vengono richiamati numerosi fattori strutturali che ne frenano la realizzazione, in particolare con riferimento a quelli in ricerca e sviluppo.

## **IVA sul commercio elettronico**

**Il Consiglio ha approvato le norme di attuazione relative al regime IVA per il commercio elettronico adottato nel dicembre 2017.**

L'11 dicembre 2018, la Commissione europea, conformemente alla sua comunicazione su un piano d'azione "[verso uno spazio unico europeo dell'IVA](#)", ha presentato al Consiglio due proposte legislative:

- una [proposta di direttiva](#) che modifica la direttiva [2006/112/CE](#) per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni;
- una [proposta di regolamento di esecuzione](#) che modifica il regolamento (UE) [n. 282/2011](#) per quanto riguarda le cessioni di beni o le prestazioni di servizi facilitate da interfacce elettroniche e i regimi speciali per i soggetti passivi che prestano servizi a persone che non sono soggetti passivi, effettuano vendite a distanza di beni e talune cessioni nazionali di beni.

L'obiettivo di tali proposte ("pacchetto IVA per il commercio elettronico") è stabilire le regole di dettaglio necessarie a garantire il funzionamento delle nuove norme IVA per il commercio elettronico a seguito delle modifiche introdotte dalla [direttiva \(UE\) 2017/2455](#) del Consiglio (la "direttiva sull'IVA nel commercio elettronico"), che entrerà in vigore nel gennaio 2021.

La proposta di regolamento chiarisce, in particolare, le situazioni in cui si ritiene che interfacce elettroniche quali un mercato virtuale (*marketplace*), una piattaforma o un portale facilitino le vendite di beni e le prestazioni di servizi tra utenti e specifica il tipo di informazioni da conservare in relazione alle vendite effettuate tramite un'interfaccia elettronica.

---

15 marzo 2019

A cura di *Melisso Boschi e Davide Zaottini*